

**AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA
REGIONE BASILICATA**

**Oggetto: Interrogazione a risposta immediata (art. 103 del Reg. del Cons. Reg.).
Ipotesi di trasporto e stoccaggio dei fusti radioattivi ex Cemerad di Statte nel sito
dismesso ITREC della Trisaia di Rotondella.**

Il sottoscritto consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Giovanni PERRINO, ai sensi della disposizione regolamentare riferita in oggetto, con la presente:

PREMESSO che:

- a Statte, alle porte di Taranto, all'interno di un capannone collocato lungo la S.S. 172 che conduce a Martina Franca, sono stati rivenuti 16.724 fusti di cui 3.334 contenenti rifiuti radioattivi mentre i restanti 13.380 contenenti materiali decaduti; tra i fusti radioattivi ve ne sono 79 contenenti i filtri di condizionamento contaminati dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl in Ucraina, avvenuta il 26 aprile 1986, con radionuclidi ad elevata attività come il Cesio 134 e 137 (sottoprodotti della fissione nucleare dell'uranio);
- nel 2000 il capannone è stato posto sotto sequestro dalla Procura della Repubblica di Taranto ed affidato alla custodia giudiziale del Comune di Statte;
- il 2 maggio 2012 una nota ISPRA, redatta su richiesta della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti a seguito di un sopralluogo effettuato sul sito nell'aprile 2012, conferma che sia capannone (di proprietà della Cemerad, società fallita nel 2005, che ha iniziato la sua attività nel 1984) che i fusti presentano "segni di notevole degrado"; l'ISPRA rileva una situazione talmente grave al punto da richiedere l'applicazione delle disposizioni "emergenziali" previste in caso di contaminazioni radioattive (articolo 126-bis, rubricato "Interventi nelle esposizioni prolungate", del decreto legislativo n. 230 del 1995 che disciplina le misure di sicurezza degli impianti nucleari e di gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili);
- il 17 febbraio 2014, un articolo *Corriere.it* a firma di Andrea Palladino e Andrea Tornago dal titolo "La minaccia radioattiva alle porte di Taranto", mostra per la prima volta immagini risalenti al 1995 riprese all'interno del deposito, girate dagli investigatori del Corpo Forestale dello Stato durante una perquisizione richiesta dall'indimenticato Procuratore di Matera, Nicola Maria Pace; le dichiarazioni che rilasciano gli uomini del Corpo forestale dello Stato sono raccapriccianti: "ci siamo trovati di fronte 14.000 o 18.000 fusti, gran parte dei quali contenenti materiale radioattivo, avevamo un gaiger e questo gaiger quando

siamo entrati, ha cominciato a suonare”; gli investigatori evidenziano che “la Cemerad aveva un rapporto intimo con Nucleico che era una società partecipata sia da Agip che da Enea ed ecco perché c’era questo incrocio che partiva dall’Enea di Rotondella, portava a Cemerad e portava poi a Nucleico in cui erano confluiti sostanzialmente sia Agip nucleare che Enea nazionale”; e aggiungono: “abbiamo scoperto che c’erano materiali con tempi di decadenza di addirittura 9999 anni (...) siamo rimasti molto basiti perché non ci aspettavamo uno stoccaggio di così lungo termine in un capannone di lamiera... non era neanche in calcestruzzo”;

- il 4 agosto 2014, in un’interrogazione a risposta in commissione (n. 5-03417) i deputati del Movimento 5 Stelle De Lorenzis, Brescia, Scagliusi; Spessotto, L’Abbate e Liuzzi chiedono, tra l’altro, *”quali materiali siano stati trasportati in Cemerad da Nucleico e in che misura siano stati conferiti rifiuti da ENEA di Rotondella e Agip Nucleare”;*

- il 29 luglio 2015 in un’interrogazione a risposta in commissione (n. 5-06192) i deputati del Movimento 5 Stelle Zolezzi, Terzoni, Busto, De Rosa, Vignaroli, Daga, Micillo e Mannino precisano quanto segue:

- *fin dal 2003 il giornalista Gianni Lannes aveva denunciato la situazione di totale abbandono del sito “Ex-Cemerad” “con migliaia di fusti ammassati in torri alte fino a venti metri in un semplice capannone di lamiera”;*
- *secondo Lannes, “l’ENEA è a conoscenza della situazione, come documenta una sua nota epistolare risalente al 29 novembre 1990; e il ministero dell’Industria lo è addirittura dal 28 luglio 1984. E così la Presidenza del Consiglio dei ministri di cinque Governi che si sono succeduti in questi anni”;*
- *il proprietario della Cemerad, Giovanni Pluchino, “Presidente dell’ordine dei chimici di Taranto, massone appartenente alla loggia Pitagora, aveva stabilito stretti rapporti societari con Enea e Nucleco, le società a capitale pubblico che si occupano della gestione del nucleare italiano. Nell’informativa preparata alla fine degli anni ’90 dal Corpo forestale dello Stato erano indicati i rapporti commerciali della Cemerad: tra le tante società c’era la Setri di Cipriano Chianese, la mente dei traffici di rifiuti dei casalesi, legato – raccontano le indagini della Dda di Napoli – all’ambiente di Licio Gelli”;*
- *nonostante 3,7 milioni di euro stanziati dalla delibera CIPE n. 35/05 la bonifica del sito ex Cemerad, i fusti radioattivi non sono mai stati aperti per verificare cosa realmente contengano e, quindi, non avevano mai ricevuto una “caratterizzazione”;*
- *il 02/12/2014, il sito è stato visitato dai parlamentari della commissione parlamentare d’inchiesta sulle attività illecite collegate al ciclo dei rifiuti; a seguito di tale ispezione e delle audizioni presero forza atti normativi che portarono all’ennesimo finanziamento della caratterizzazione e della bonifica;*

- il 20 dicembre 2016 da un articolo di Andrea Tornago su “l’FattoQuotidiano.it” si apprende che la stessa Commissione parlamentare d’inchiesta sui rifiuti ha disposto perquisizioni e sequestri anche presso la sede romana di Sogin (società non coinvolta nelle indagini, ma che custodiva il materiale d’interesse);

PREMESSO altresì che:

- l'art. 3-bis del D.L. n. 243 del 29 dicembre 2016 (recante *“Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno”* convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 18) prevede la bonifica del deposito ex Cemerad affidando ad un Commissario straordinario (dott.ssa Vera Corbelli) l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad; il Commissario *“è autorizzato ad affidare il servizio di trasporto, caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti presenti nel suddetto deposito ex Cemerad, con finale bonifica radiologica e rilascio delle aree prive di vincoli radiologici, alla Sogin Spa, società dotata di specifiche ed elevate competenze nella materia, affinché svolga tutte le attività necessarie, anche avvalendosi di società controllate”*;

CONSIDERATO che:

- il 14 maggio 2017 sulla Gazzetta del Mezzogiorno è comparso un articolo a firma di Filippo Mele nel quale si riferisce dell'eventualità che *“i rifiuti radioattivi stoccati nel capannone della ex Cemerad”* possano essere *“trasportati dalla Sogin spa, incaricata della loro rimozione, nel sito atomico dismesso ITREC della Trisaia, in fase di messa in sicurezza da parte della stessa società di proprietà dello Stato”*; nel medesimo articolo si legge altresì che:

➤ i cennati *“rumors”* sarebbero stati smentiti da *“una fonte Sogin”* (...) *“spiegando che alla Cemerad non è impegnata la Sogin spa ma la Nucleco, una società del gruppo. Sarebbe da escludere, tuttavia, qualsiasi arrivo di materiali radioattivi di altri siti alla Trisaia. Già. Allora perchè la bonifica di Statte è stata associata a Rotondella?”*;

➤ della questione si sarebbe parlato in occasione del Tavolo della trasparenza sul *decommissioning* all'Itrec della Trisaia convocato dall'Assessore Pietrantuono mercoledì 17 maggio 2017 a Potenza, incontro cui sono stati invitati i vertici della Sogin, il Prefetto di Matera, gli *“organismi di controllo”*, i sindaci del Metapontino, le organizzazioni sindacali e professionali, le associazioni ambientaliste;

- il 19 maggio 2017 un comunicato stampa della Sogin S.p.A. ha reso noto che *“questa notte si sono concluse le operazioni di movimentazione e trasferimento dei primi 86 fusti contenenti rifiuti radioattivi dal deposito Cemerad di Statte (Taranto) agli impianti Nucleco della Casaccia. Questa operazione ha permesso già di ridurre di oltre l'80% la radioattività presente nel sito”*; nel medesimo comunicato la Sogin chiarisce che:

- *“il programma di bonifica si articola in quattro fasi principali: lavori propedeutici e apertura del cantiere; rimozione e allontanamento dei fusti; caratterizzazione e gestione dei rifiuti; bonifica finale del sito e successivo rilascio senza vincoli di natura radiologica. Tutte le diverse operazioni vengono svolte nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza a tutela dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente”*.
- *“l'allontanamento di tutti i rifiuti radioattivi terminerà entro maggio 2018, quando saranno liberati completamente locali e aree del deposito”*;
- *“La conclusione della bonifica è prevista per dicembre 2018. Complessivamente sono circa 16.500 i fusti presenti nel sito. Di questi, sulla base della documentazione disponibile, 3.480 contengono materiale radioattivo e verranno trattati, condizionati*

e stoccati in sicurezza da Nucleco; I restanti fusti contengono, invece, rifiuti speciali pericolosi di origine ospedaliera che saranno conferiti a siti autorizzati per essere caratterizzati, classificati in base al loro contenuto e smaltiti secondo la normativa vigente. Il valore complessivo delle attività di bonifica del Cemerad è stimato in circa 7 milioni di euro”;

VISTA la vigente normativa sul trasporto stradale e ferroviario delle materie radioattive e, rispettivamente:

- trasporto stradale: decreto ministeriale 3 gennaio 2007 che recepisce la direttiva europea, contenente la traduzione in lingua italiana dell’Accordo Europeo sul Trasporto Internazionale di merci Pericolose per Strada (c.d. ADR, “*Accord Dangereuses Route*”); tale Accordo esige particolari modalità di imballo, di etichettatura e dei controlli radiometrici, nonché specifici requisiti tipici del trasporto stradale quali: training e patente “speciale” per gli autisti che trasportano materiali radioattivi con pericolosità tipica dei rifiuti radioattivi da impianto nucleare; specifiche istruzioni per la sosta del veicolo con a bordo il materiale radioattivo; impegno del consulente per la sicurezza con compiti di indirizzo tecnico del datore di lavoro per l’equipaggiamento del veicolo e di eventuale rendicontazione di incidenti rilevanti; istruzioni anche di *security* per radioattività del materiale elevata; attrezzature a bordo del veicolo per far fronte anche a modeste situazioni di emergenza; omologazione specifica del veicolo; oltre a quanto stabilito dall’ADR, in Italia è prevista l’autorizzazione preventiva del trasportatore rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico di concerto con quello dei Trasporti, su parere dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e del Ministero dell’Interno;

- trasporto ferroviario regolato dall’applicazione, stabilita con il decreto ministeriale 7 novembre 2006 della direttiva europea, tradotta in lingua italiana, che recepisce l’allegato I, recante Regolamento Trasporti Ferroviari (RID), alla Convenzione relativa ai trasporti internazionali per ferrovia (COTIF); anche per il trasporto ferroviario vale quanto detto per il trasporto stradale con una differenza sostanziale dovuta alla presenza di un solo vettore autorizzato che può recapitare il materiale radioattivo soltanto nelle stazioni sufficientemente attrezzate a ricevere ed eventualmente immagazzinare per breve periodi il materiale;

tutto quanto innanzi premesso, considerato e visto,

INTERROGA
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
E L’ASSESSORE REGIONALE ALL’AMBIENTE

per sapere:

1) in quale modalità (stradale o ferroviaria) sia stato effettuato il trasporto dei primi 86 fusti contenenti rifiuti radioattivi dal deposito Cemerad di Statte (Taranto) e ultimato dalla Nucleco nella notte tra il 18 e 19 maggio 2017;



MOVIMENTO 5 STELLE - Gruppo Consiliare

REGIONE BASILICATA

2) se il predetto trasporto abbia riguardato il territorio lucano e, in caso affermativo, se il Presidente e/o il competente Assessore regionale siano stati informati e se siano state osservate le prescrizioni previste vigenti disposizioni di legge (in particolare i D.M. 7 novembre 2006 o D.M. 3 gennaio 2007) ed a tutela della salute e dell'incolumità pubblica;

3) se è previsto il trasporto e lo stoccaggio dei fusti radioattivi ex Cemerad nel sito dismesso ITREC della Trisaia di Rotondella e, in caso affermativo, quali azioni e/o provvedimenti intenda la Giunta regionale porre in essere per scongiurare tale eventualità.

Matera-Potenza, 22/05/2017

Il Consigliere Regionale M5S Basilicata

Giovanni PERRINO 